



di **STEFANO CAMPANELLA**

Era importante il padre spirituale nella vita di Padre Pio. Ecco perché il diavolo, talvolta, gli impediva di scrivergli. Il principe delle tenebre, infatti, secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica, «è colui che vuole ostacolare il disegno di Dio e la sua opera di salvezza compiuta da Cristo». Evidentemente, conoscendo i benefici che il Cappuccino di Pietrelcina traeva dalla guida illuminata di padre Agostino e sapendo

quanto poi Padre Pio avrebbe diffuso quei benefici a tante anime, cercava di ostacolare questo circolo virtuoso. E non è solo un'ipotesi, visto che l'angelo ribelle, a differenza di molti dei suoi sedotti, non ama perdere tempo in dispettucci fine a se stessi.

Presentando il suo libro *Diario di un'amicizia a San Giovanni Rotondo*, il 14 febbraio 2010, la dottoressa Wanda Poltawska ha evidenziato l'importanza della direzione spirituale a partire dalla sua esperienza, raccontata nel testo. Finita nel campo di concentramento di Raven-

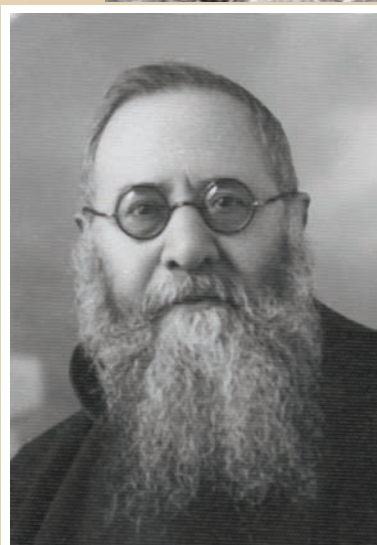
PADRE SPIRITUALE CERCASI

*L'esperienza di Padre Pio e don Karol Wojtyła.
Attualità e necessità della direzione spirituale.*

sbrück durante la seconda guerra mondiale, riuscì a scampare alla morte, ma tornò nella sua Cracovia con una domanda che divenne un chiodo fisso nella sua mente: «Chi è l'uomo?». Una domanda scaturita dalle scene di abbruttimento di prigionieri e carcerieri, a cui aveva assistito nei quattro anni di prigionia, che contrastavano con il gesto eroico di una donna pronta a morire al suo posto. Per trovare una risposta si laureò in medicina, si iscrisse alla facoltà di psicologia, studiò la filosofia, si specializzò in psichiatria, ma continuava «a non sapere chi fosse l'uomo e dove ritrovare» se stessa. Neppure i confessori furono in grado di aiutarla. Finché non si confessò da don Karol Wojtyła. Dopo quell'assoluzione Wanda fu «subito certa» che sarebbe «tornata da quel sacerdote» perché, a differenza degli altri, era in grado di capirla. Era «concentrato nell'ascolto» e riusciva a comprendere non solo ciò che lei diceva, ma anche ciò che non sapeva esprimere. Non le fu neppure necessario chiedergli di essere il suo padre spirituale. Bastò un semplice invito di don Karol, dopo quella prima confessione: «Vieni la mattina alla messa, vieni ogni giorno». Quelle parole resero il sacerdote padre

e la penitente figlia, perché «lui non voleva dare se stesso agli uomini, ma condurli a Cristo, attraverso se stesso, ma non a se stesso». Poi arrivarono le meditazioni, la preghiera insieme, la collaborazione ininterrotta, fino al 2 aprile 2005. Ecco la differenza tra Wojtyła e gli altri sacerdoti incontrati in precedenza dalla dottoressa Poltawska: il futuro Papa non si è limitato ad ascoltarla e ad assolverla, ha cercato di

FAMOSA FOTO DEL FUTURO PAPA GIOVANNI PAOLO II CON GIOVANI STUDENTI CHE SEGUIVA SPIRITUALMENTE.



PADRE AGOSTINO (A SINISTRA), PADRE SPIRITUALE DI PADRE PIO E WANDA POLTAWSKA (A DESTRA), FIGLIA SPIRITUALE DI DON KAROL WOJTYLA E AUTRICE DI UN'AMICIZIA.

comprendere il dramma che la giovane stava vivendo e si è preso cura di lei, donandole il suo tempo. Come farebbe - o dovrebbe fare - un padre per una figlia.

Ma la figura del padre spirituale fa parte di una religiosità tipica del secolo scorso e ormai superata? In teoria è ancora attuale





e non solo tra gli anziani. Anzi, potremmo dire che è necessaria, sebbene sempre più difficile da trovare. Il 23 settembre 2010, nell'omelia della celebrazione Eucaristica vespertina per la festa di san Pio da Pietrelcina, l'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Michele Castoro, ha



di padri nella comunità cristiana! Di padri, prima che di maestri e teologi, pur preziosi in un tempo

**IL GIOVANE SACERDOTE
POLACCO DON KAROL
SI DISTINSE SUBITO
PER CAPACITÀ DI ASCOLTO
E PROFONDITÀ SPIRITUALE.**

ha infatti chiesto l'Arcivescovo con una domanda retorica - che, ancora e ininterrottamente da decenni, accorriamo tutti qui, in questo luogo, perché riconosciamo in Padre Pio i tratti di una vera paternità, modellata su quella di Gesù?». Nonostante la progressiva secolarizzazione, la necessità e l'importanza della direzione spirituale si avvertono anche oggi. Basta navigare in internet per trovare siti e blog che si occupano di far comprendere il fondamentale ruolo del padre spirituale «per un serio e genuino cammino di discernimento vocazionale, ma anche per un'autentica maturazione nella fede» e per apprendere che «"il fai da te" conduce sempre ad un'autosufficienza sterile e senza progresso» (www.vocazionefrancescana.org). Un altro sito (www.cristianocattolico.it) spiega che il compito del padre spirituale «è di discernimento e annuncio della volontà di Dio nei tuoi confronti». Infatti «l'annuncio di fede spalanca la porta sull'oriz-



voluto rilanciare «la riflessione, quasi il grido accorato di una famosa scrittrice italiana che [...] dalle colonne di un noto quotidiano nazionale diceva: nella Chiesa abbiamo bisogno di padri!». Quindi il Presule ha commentato: «Sì, sento di potere e di dover condividere quella sua richiesta, anche nella sua carica di provocazione: abbiamo bisogno

così avaro di riferimenti ideali. Di padri, prima che di bravi comunicatori, anche se viviamo in un tempo che abbisogna di grandi competenze comunicative». Proprio in questa necessità, secondo mons. Castoro, trova una ragione il considerevole fenomeno dei pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo. «Non è forse per questo motivo -



«LA CHIESA HA BISOGNO DI PADRI...»

*CONFESSIONE E
DIREZIONE SPIRITUALE
DEVONO AIUTARE
L'UOMO A SCEGLIERE
NELLA LIBERTÀ.*



zonte di Dio, ma ancora non dà la fede vera e propria. È un inizio, è la parte che fa Dio, ma perché nasca la fede ci vuole la ratifica dell'uomo con un atto concreto di obbedienza a Dio che viene percepito come un adulto rinnegamento di sé». Per rendere più chiaro il concetto, segue un esempio: l'episodio della pesca miracolosa narrato nei Vangeli. «Solo dopo che ha obbedito sulla fiducia Pietro acquista veramente la fede. Non è nata la fede se uno non ha sperimentato l'opposizione tra carne e spirito. Tra l'uomo vecchio e l'uomo nuovo». Il compito della direzione spirituale, che «si pone al confine» tra l'ambito della psicoterapia e quello della confessione, è proprio quello di aiutare l'uomo a porsi dinanzi al bivio e a compiere liberamente e consapevolmente la sua scelta di vita. Da un *blog* (vocazione-religiosa.blogspot.it) si può cogliere qualche consiglio utile a scegliere la persona giusta come guida: «Per quanto riguarda il direttore spirituale puoi fare così: quando vai a confessarti, se vedi che il sacerdote è dotto, caritatevole e prudente, allora, dopo aver detto i peccati, puoi cominciare a parlargli (sempre rimanendo nel confessionale) dei te-



**I CONFESSORI E I DIRETTORI SPIRITUALI
IMITINO PADRE PIO E IL BEATO GIOVANNI PAOLO II.**

mi spirituali che ti stanno a cuore, e confidargli ciò che ritieni opportuno. Se dopo esserti confidato con lui varie volte, vedi che quel sacerdote ha risolto i tuoi problemi spirituali e ti ha dato buoni consigli che ti hanno fatto fare progressi nella vita spirituale, allora puoi dirgli che vuoi sceglierlo come tuo direttore spirituale». Lo stesso *blog* invita a vigilare sull'efficacia di una scelta che non può valere per tutta la vita senza spirito critico: «Bisogna cambiare padre spirituale - si legge *online* - se ci si accorge che la direzione è inutile o dannosa. È inutile quando non si sente fiducia nei suoi confronti, oppure se lui non corregge i nostri difetti, non ci stimola sulla

strada della perfezione cristiana, non ci aiuta a risolvere i nostri problemi, non dimostra di essere molto interessato alla nostra santificazione...». Infatti, spiega l'autore del *blog*, «la direzione spirituale diventa addirittura dannosa se ci rendiamo conto che il direttore non è sufficientemente istruito, prudente e caritatevole; se tollera le nostre mancanze, o se vede le cose da un punto di vista troppo naturale e umano; se durante la direzione perde tempo parlando di cose frivole e totalmente estranee alla vita spirituale; se cerca di imporre pesi troppo pesanti; se i suoi consigli ci fanno regredire, anziché avanzare sulla strada della perfezione cristiana». **V**